

Professione E F

EDUCATORI, DOCENTI E FORMATORI

Rivista sul Portafoglio di competenze socio
emotive nei processi educativi

n° 3



Professione E F

EDUCATORI, DOCENTI E FORMATORI

Rivista sul Portafoglio di competenze socio
emotive nei processi educativi

Anno II – n. 3 – Novembre 2024



PROFESSIONE EF – Educatori, Docenti e Formatori

Rivista sul Portafoglio di competenze socio emotive nei processi educativi

Rivista scientifica semestrale a cura di NeP edizioni Srls

Stampato per conto della NeP Edizioni Srls di Roma

Anno II – n. 3 – Novembre 2024

ISBN 978-88-5500-389-6

ISSN 3035-4390

Direttore responsabile e scientifico della pubblicazione

Oriana Ippoliti

Comitato Scientifico

Angiolino Albanese

Mario Balzano

Maria Pia Barontini

Eleonora Camillo

Fabio Cannatà

Andrea Gentile

Emanuele Isidori

Angela Magnanini

Letizia Mandaglio

Flavia Margaritelli

Tommaso Saso

Tommaso Valentini

Comitato di Redazione

Giulia Albanese

Linda Iavarone

Irene Licastro

Pierpaolo Polcaro

In copertina progetto grafico di Ingrasell Srl.

PROFESSIONE EF – Educatori, Docenti e Formatori

Rivista sul Portafoglio di competenze socio emotive nei processi educativi

La proposta editoriale mira a fornire uno strumento di studio e sviluppo professionale, sempre aggiornato nei settori dell'istruzione, della formazione e dell'educazione.

La scuola è una delle istituzioni più importanti all'interno della società ed è, pertanto, fondamentale, improcrastinabile e necessario supportarla per realizzare le condizioni affinché essa possa evolversi.

Fondamentali sono quindi i tre pilastri che concorrono al “pieno sviluppo della persona umana” sancito dalla nostra Costituzione.

Interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

L'Unione Europea si sta adoperando per rivalorizzare le professioni dell'insegnamento e offrire a tutti gli insegnanti, formatori e dirigenti scolastici opportunità di istruzione iniziale e di sviluppo professionale di alta qualità affinché possano svolgere un ruolo centrale nell'offrire a tutti gli studenti un'istruzione inclusiva e di qualità.

SOMMARIO

EDITORIALE

di *Oriana Ippoliti*

p. 5

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO

Un'opportunità da non perdere. La riforma degli istituti tecnici e degli istituti professionali nell'ambito del PNRR

di *Fabio Cannatà*

p. 7

L'Intelligenza artificiale e il futuro del lavoro: una rivoluzione socio-psicologica in un mondo in rapida evoluzione

di *Tommaso Saso*

p. 13

La cultura della sconfitta nella scuola

di *Mario Balzano*

p. 18

Le relazioni educative: il film come strumento di riflessione per la formazione dei docenti

di *Lidia Calabrò*

p. 24

Emozioni in scena: il ruolo del Drama in Education nello sviluppo delle competenze socio-emotive

di *Mariasole Nigro*

p. 33

IL PUNTO... LEGALE

p. 41

Il ruolo e il contenuto minimo dell'informativa nell'ambito della protezione dei dati personali

di *Linda Iavarone*

GLI EDUCATORI RACCONTANO

p. 50

Orientamento e dintorni

di *Pierluigi Mori*

Un modello di scuola innovativo che pone l'alunno al centro del processo formativo

di *Mariateresa Ottavio*

NEWS

p. 54

CORSI DI FORMAZIONE

p. 55

Il presente numero vuole esporre spunti di riflessione su quelli che sono alcuni temi salienti in ambito educativo per diffondere la ricerca del settore dell'istruzione, della formazione e dell'orientamento, andando a stimolare l'attività di fare educazione, formazione e aggiornamento mettendo a disposizione una chiave di lettura delle tematiche centrate sugli aspetti legali, etici, culturali e sociali nei contesti formali e non formali dell'apprendimento.

Dostoevskij scrisse che la bellezza salverà il mondo, ma la scuola ci sta dimostrando che occorre qualcosa di più. I contenuti di apprendimento necessitano anche di esperienze formative mirate ad educare e a favorire una maggiore consapevolezza nonché a sviluppare competenze, atteggiamenti e abilità utili per la vita.

Sul piano europeo, ci sono testi come i Libri Bianchi e i documenti dell'OMS che sostengono l'importanza delle competenze socio-emotive dell'individuo per il suo inserimento sociale e per il suo sviluppo personale.

Il rapporto Delors della Commissione Europea afferma come principio fondamentale generale la valorizzazione del capitale umano lungo tutto il corso della vita attiva. L'obiettivo sostenuto è imparare ad imparare lungo l'arco dell'intera esistenza e affinché questo si possa realizzare è fondamentale che il giovane consegua diverse "skills" che sono state riconosciute come essenziali dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 1993, in un documento ufficiale: "Life skills education in school". Infatti, l'OMS, nel suo documento, promuove nelle scuole e nei luoghi formativi non istituzionali, le life skills come strategia di prevenzione dell'esclusione e del disagio e di promozione del potenziale dell'individuo".

«Con il termine "Skills for life" (o life skills) s'intendono tutte quelle skills (abilità, competenze) che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri e per affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri e alla comunità. La mancanza di tali skills socio-emotive può causare, in particolare nei giovani, l'instaurarsi di comportamenti negativi e a rischio».

Anche il secondo Libro Bianco, di Edith Cresson, non mostra un programma di provvedimenti da prendere, riservati agli stati membri, ma indica una riflessione e traccia diverse linee di azione riconducibili e riassumibili in quattro obiettivi generali: imparare a conoscere, imparare a vivere, imparare ad essere, imparare a fare.

Vygotskij, noto psicologo e teorico dell'educazione russo del XX secolo, asseriva che

1. Professore Associato di Psicologia Sociale e Direttore Master Sviluppo competenze non cognitive per regolazione emotiva presso UNIMARCONI, già Tecnologo CNR IRCRES, Formatore Manageriale, Formatore Sicurezza sui luoghi di lavoro e Istruttore Mindfulness certificato.

“Educazione significa sempre cambiamento. Se non ci fosse niente da cambiare, non ci sarebbe niente da educare.”.

Illuminante anche il pensiero di Maria Montessori: “Per insegnare bisogna emozionare. Molti però pensano ancora che se ti diverti non impari”.

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO

Un'opportunità da non perdere. La riforma degli istituti tecnici e degli istituti professionali nell'ambito del PNRR di *Fabio Cannatà*²

È stata pubblicata, sulla G.U. n. 196 del 22 agosto 2024, la Legge 8 agosto 2024, n. 121, recante la disciplina della *Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale*.

L'intervento legislativo è, senz'altro, ambizioso, sia per gli effetti che si propone di produrre, sia per la pluralità dei soggetti che intende coinvolgere. Si mira, in sostanza, a modificare il D. L. 23 settembre 2022, n. 144 (conv. L. 17 novembre 2022, n. 175 *Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*) con l'inserimento, con il c. 1 dell'art. 1, dell'art. 25 bis, riguardante l'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale (*Misure per lo sviluppo della filiera formativa tecnologico-professionale*).

Proviamo ad esaminare le previsioni più rilevanti che il legislatore si propone di attuare per introdurre elementi utili a strutturare una proposta formativa efficacemente integrata tra istituzioni scolastiche e formative da una parte e aziende dall'altra e, di conseguenza, a facilitare l'accesso degli studenti al mondo del lavoro.

L'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale, ai sensi del c. 1, decorre dal 1° settembre 2024/2025 ed è finalizzata a rispondere alle esigenze educative, culturali e professionali degli studenti e, allo stesso tempo, a soddisfare quelle del settore produttivo nazionale in riferimento agli obiettivi del *Piano nazionale 'Industria 4.0'*.

La filiera è costituita:

- dai percorsi quadriennali sperimentali del secondo ciclo di istruzione (di cui al c. 2);
- dai percorsi formativi degli istituti tecnologici superiori (ITS Academy, di cui alla L. 15 luglio 2022, n. 99);
- dai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP, di cui al D. lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, artt. 15-22);
- dai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS, di cui al DPCM 25 gennaio 2008).

Si apprezza, in sostanza, il tentativo di armonizzare finalmente gli interventi di istituzioni formative che per vocazione non possono che essere interrelate tra loro.

I percorsi quadriennali sperimentali di istruzione secondaria di secondo grado, in particolare, ai sensi del c. 2 sono istituiti ai sensi dell'art. 11 DPR 8 marzo 1999, n. 275, nel rispetto delle funzioni delle regioni ai sensi dell'art. 138 del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 in materia di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, assicurando agli studenti il conseguimento delle competenze previste dal Profilo educativo, culturale e professionale dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, nonché delle conoscenze e delle abilità previste dall'indirizzo di studi di riferimento. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione e di rilascio dei titoli di studio finali, di cui al D. lgs. 13 aprile 2017, n. 62. Dall'attuazione di questa previsione non devono derivare situazioni di esubero di personale.

Le regioni, ai sensi del c. 3, ferme restando le proprie competenze in materia di istruzione e formazione professionale, possono aderire alla filiera formativa tecnologico-professionale in funzione delle esigenze specifiche dei territori attraverso accordi con gli Uffici scolastici regionali, anche con la partecipazione degli ITS Academy, delle Università, delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e di altri soggetti pubblici e privati. Nell'ambito di questi accordi è prevista la possibilità di istituire reti, definite '*campus*'. Si tratta di una novità interessante per il tentativo di collegare operativamente soggetti preposti all'istruzione e alla formazione tecnologico-professionale: di queste reti possono far parte i soggetti che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), gli ITS Academy, gli istituti che erogano i percorsi sperimentali (di cui al c. 2), le altre istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, le Università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e i soggetti pubblici e privati. Gli accordi possono regolare anche le modalità di integrazione dell'offerta formativa, condivisa e integrata, erogata dai campus (possibile anche il raccordo con i campus multiregionali e multisettoriali di cui all'art. 10, c. 2, lett. f), della L. 15 luglio 2022, n. 99).

Il c. 4 prevede che gli studenti, che hanno terminato i percorsi quadriennali, che si concludono con il conseguimento di un titolo di diploma professionale, organizzati dalle Regioni (di cui all'art. 17, c. 1, lett. b), del D. lgs. 17 ottobre 2005, n. 226), possono accedere ai percorsi formativi degli ITS Academy qualora l'istituzione formativa regionale che eroga i percorsi quadriennali abbia aderito alla filiera formativa tecnologico-professionale; i percorsi quadriennali erogati dagli istituti regionali (di cui all'art. 17, c. 1, lett. b) del D. lgs. 17 ottobre 2005, n. 226) siano stati validati dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) attraverso un sistema di valutazione dell'offerta formativa basato sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti: in tal caso, ai sensi del c. 5, i soggetti che hanno concluso i percorsi quadriennali possono sostenere l'Esame di Stato presso l'istituto professionale, statale o paritario, assegnato dall'Ufficio scolastico regionale territorialmente competente (in deroga, quindi, a quanto previsto dall'art. 14, c. 2, del D. lgs. 13 aprile 2017, n. 62 che prevede un esame preliminare all'ammissione).

Le sperimentazioni dei percorsi quadriennali (di cui al c. 2) e gli accordi (di cui al c.